PERCHÉ VACCINARSI?

assofarm
FARMACIE COMUNALI
AZIENDE E SERVIZI
SOCIO-FARMACEUTICI

A cura del Servizio
di Informazione
e Documentazione
Scientifica delle
Farmacie Comunali Riunite
di Reggio Emilia

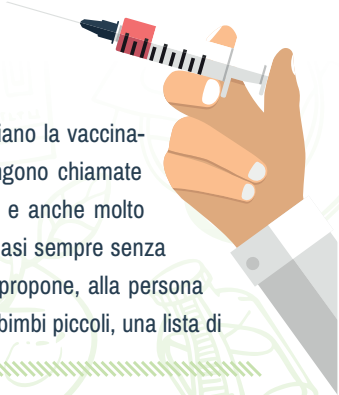
La scienza è chiara: la terra è sferica, il cielo è blu e i vaccini funzionano. Proteggiamo tutti i nostri bambini! Una nonna lo sa bene.

Hillary Clinton, 2015 (Twitter)

PERCHÉ VACCINARSI?

In questo periodo di vivace dibattito sulle vaccinazioni, circolano purtroppo anche molte informazioni false o totalmente infondate. Pensiamo che valga la pena ricordare i motivi principali, tutti molto ben documentati, sui quali si fonda l'offerta pubblica delle vaccinazioni, sia per i bambini che per gli adulti.

Le malattie per le quali vengono offerte le **vaccinazioni** possono essere molto gravi e le cure disponibili non garantiscono sempre la possibilità di guarire. Molte di queste malattie possono infatti essere mortali o lasciare gravi danni permanenti, come paralisi, danni al cervello, sordità, amputazioni di parti del corpo. Per eliminare, o comunque ridurre molto, la probabilità di contrarre queste malattie, la vaccinazione rappresenta l'intervento più efficace, spesso l'unico oggi disponibile.



Le condizioni di salute che sconsigliano la vaccinazione (quelle che tecnicamente vengono chiamate **"controindicazioni"**) sono poche e anche molto rare. Possono essere individuate quasi sempre senza accertamenti particolari: il sanitario propone, alla persona da vaccinare o ai genitori in caso di bimbi piccoli, una lista di

domande, semplice e standardizzata in tutto il mondo, che permette di capire in pochi minuti se si può procedere alla vaccinazione. Al minimo dubbio, o per vaccini particolari, vengono eseguite valutazioni mediche più approfondite. Soltanto in pochissimi casi occorre arrivare ad accertamenti con esami o di laboratorio. Si tratta di una procedura di valutazione semplice, ma non superficiale, la cui sicurezza è documentata in modo certo da centinaia di milioni di vaccinazioni eseguite nel mondo.

I vaccini previsti nelle campagne di offerta attiva sia ai bambini che agli adulti possono sì presentare **effetti indesiderati**, ma la loro frequenza è sempre di gran lunga inferiore a quella delle complicanze che la malattia contro cui si vaccina potrebbe comportare. Per dare un'idea, il principale effetto indesiderato della vaccinazione antimorbillosa è costituito dal calo di piastrine ("trombocitopenìa") che compare in circa 1 caso ogni 35.000 dosi (cioè si hanno circa 30 casi all'anno in Italia se si vaccinano tutti i bambini con due dosi). Si tratta di un effetto benigno: raramente questa diminuzione provoca emorragie e guarisce spontaneamente. In assenza di vaccinazione, invece, si avrebbero in Italia mediamente 100 morti all'anno per morbillo, senza contare le migliaia di ricoveri per polmonite grave, encefalite e altre complicanze ancora.

In Italia, prima della vaccinazione, i bambini colpiti da meningite da emofilo erano decine ogni anno: a volte guarivano e a volte no. Le meningiti da emofilo in Italia sono pressoché scomparse

"Con l'eccezione dell'acqua potabile, nessun altro strumento, neppure gli antibiotici, ha avuto un maggior effetto sulla riduzione della mortalità e la crescita della popolazione" .

Plotkin1994

dopo la vaccinazione (colpiscono solo bambini non vaccinati): il vaccino contro l'emofilo (ed è solo uno dei vaccini contro la meningite) ha permesso a centinaia di famiglie di evitare questo problema. Allora dobbiamo chiederci se preferiamo un mondo senza vaccinazioni e con parecchi casi di meningite o se invece preferiamo un mondo in cui siamo sicuri che i nostri figli non si ammaleranno più, o quasi, di meningite a fronte di rischi minimi da vaccinazione, come garantiscono i prodotti attualmente utilizzati.

Infine, vaccinarsi è un bene non solo per sé ma anche per gli altri. L'efficacia dei vaccini è molto alta però nessun vaccino è efficace al 100%. Se però in una popolazione la percentuale di coloro che sono vaccinati contro una determinata malattia supera un certo valore (in genere attorno al 95%), per molte malattie, grazie al fenomeno denominato "immunità di gregge", risulta protetta anche la piccola percentuale di persone che non ha risposto al vaccino o che non può essere vaccinata (es. pazienti gravemente immunodepressi). Grazie a questo meccanismo, anche una vaccinazione con efficacia inferiore al 100% (come ad esempio l'antimorbillosa) può eliminare una malattia.
La vaccinazione può essere considerata perciò anche un atto di senso civico che contribuisce a migliorare lo stato di salute di un'intera popolazione.

Per tutti questi motivi, vaccinare i propri figli non solo è un atto di responsabilità e di attenzione nei loro confronti, ma è anche un gesto di solidarietà verso gli altri bambini, sia quelli vicini che quelli più lontani. Questa scelta rientra infatti nel programma dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e dell'UNICEF per difendere la salute dei bambini di tutto il mondo.

Perché un programma di vaccinazione possa avere successo è necessaria la collaborazione di ogni individuo al fine di garantire il bene di tutti.

Novembre 2015